

Attacco Gli estremisti di Boko Haram colpiscono lontano dalle loro roccaforti nel nord Nigeria, nuova strage in chiesa

Massacrati mentre cantavano

Uomini armati sparano sui fedeli: almeno 19 le vittime

Erano le 8 e mezza di sera. Come ogni lunedì i fedeli del gruppo cristiano Deeper Life Bible Church nei pressi di Oke-ne nello stato di Kogi, 250 chilometri a sud ovest da Abuja, capitale della Nigeria, erano riuniti nella loro chiesa e il pastore stava commentando le letture sacre quando un commando di uomini armati è penetrato nel tempio sparando all'impazzata. Ai festosi canti di invocazione, tipici delle funzioni africane, si sono sovrapposte le grida e i pianti. Il pastore e 14 suoi seguaci sono morti sul colpo, altri quattro sono invece spirati poche ore dopo per le ferite riportate. Gravi sono alcune decine di persone. Il bilancio quindi assomma a 19 morti ma si teme che altri possano spirare per le ferite.

Martedì mattina a quasi dodici ore dalla carneficina, la polizia è entrata nella chiesa e ha trovato i cadaveri immersi in un lago di sangue non ancora raggrumato. Il comandante della polizia, Gabriel Olorunyomi, ha raccontato che i suoi agenti hanno cominciato una gigantesca caccia all'uomo ma finora non sono stati capaci di effettuare nessun arresto. Per altro si pensa che i criminali siano venuti da lontano. Forse dalle zone islamiche del nord della Nigeria, dove ormai Boko Haram, la setta radicale, recluta a piene mani giovani musulmani che non hanno nessuna prospettiva nella vita se non quella di diventare terroristi. Quello di lunedì è l'ennesimo attentato di una guerra senza quartiere che sta dilaniando la Nigeria. Gruppi islamici attaccano i quartieri cristiani mettendoli a ferro e a fuoco, incendiando le case e i negozi dei «nemici». I cristiani rispondono, sebbene con minor determinazio-

ne, e si vendicano raziando a loro volta le case dei rivali.

Questa però è la prima volta che i terroristi di Boko Haram, nome che in lingua hausa significa «l'educazione occi-

Il vescovo di Jos

«È la povertà alimentata dalla corruzione endemica a generare la violenza»
dentale è vietata», attaccano chiese così a sud. L'Associated Press stima che quest'anno finora i militanti del gruppo abbiano ammazzato almeno 660 persone, la maggior parte cristiani ma il resto musulmani considerati troppo moderati e traditori di Allah. Sempre secondo la stessa agenzia, molti dei militanti di Boko Haram sono originari del Kogi State.

La polizia, per altro, fino a ieri sera non aveva attribuito

a nessuno la responsabilità dell'attentato: «Troppe presto, stiamo indagando», ha dichiarato al telefono con il Corriere un impiegato dalla polizia a Abuja. E alla domanda, potrebbero essere stati quelli di Boko Haram non ha negato: «Maybe», cioè «è possibile».

Il vescovo di Jos, Ignatius Kaigama, qualche settimana fa in Italia per ricevere il premio dell'organizzazione «Archivio disarmo», l'istituto che da trent'anni studia i problemi del controllo degli armamenti, della pace, e della sicurezza internazionale, in un'intervista al Corriere della Sera in occasione di un altro sanguinoso attentato era stato durissimo: «Non è una guerra di religione. È la povertà alimentata dalla corruzione endemi-

40%

I cristiani in Nigeria (anche il presidente Goodluck): nel Paese più popoloso dell'Africa i musulmani sono il 50%, il resto animisti

ca che genera violenza. I giovani non hanno prospettive per il futuro e in alcuni Stati la disoccupazione raggiunge il 98%. È la società disgregata con pochi enormemente ricchi da una parte e una miriade di poveracci diseredati dall'altra che crea le condizioni dove prospera e si sviluppa il terrorismo».

Massimo A. Alberizzi
@malberizzi
Africa.express.corriere.it



Scia di sangue

L'ultima strage

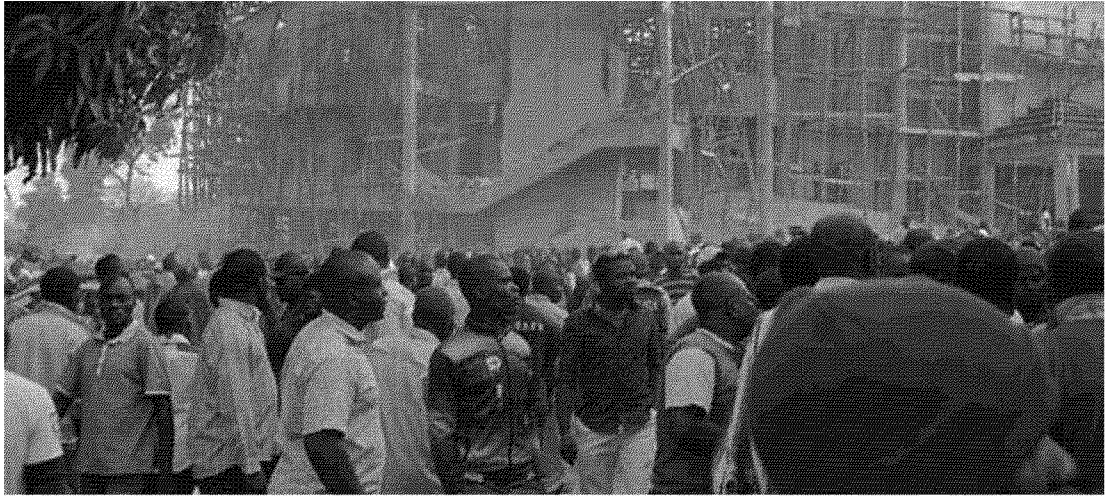
Tra l'8 e il 9 luglio oltre 100 persone sono rimaste uccise in una serie di attacchi sferrati contro la minoranza cristiana nello Stato di Plateau, nel centro della Nigeria. Tra le vittime anche un senatore federale e un deputato locale

Sotto attacco

Il 17 giugno attentatori suicidi hanno assaltato tre chiese nello Stato di Kaduna, provocando 16 morti. Il 3 giugno in una chiesa dello Stato di Bauchi sono morte 15 persone. A febbraio, attacco a Jos: sei i morti tra i fedeli durante la messa. Altre vittime nell'immediata rappresaglia dei cristiani contro gli abitanti musulmani della città

Boko Haram

L'organizzazione, il cui nome vuol dire «l'educazione occidentale è peccato», si batte per la creazione di uno Stato islamico in Nigeria. La setta ha rivendicato la responsabilità di molti dei recenti attentati contro i cristiani. Solo nel 2012, i miliziani di Boko Haram avrebbero ucciso 660 persone



Paura Una folla raccolta davanti a una chiesa cristiana di Jos, in Nigeria, colpita in un recente attentato (foto Ansa)

